

sui passi di charles de Foucauld

Il 15 settembre 1858

nacque in Francia un futuro galeotto
completando a Nancy la sua istruzione
intraprese ben presto una via di perdizione.
Dedito alle armi e a feste lussuose,
dissipava i suoi bene in ignobili cose.
Tutto ciò non lo appagava,
e alla ricerca di un senso per la vita si affannava.
Charles sentivi una tristezza profonda,
più forte e violenta dell'urto di un'onda.
Le serate passavi tra mutismo e noia,
e l'inquietudine grazia di Dio per la tua vita.
Non sei morto, c'era chi ti custodiva,
e voleva per te una svolta decisiva.

**Padre mio, mi abbandono a TE,
fa' di me uno strumento per TE.
Pronto a tutto, non voglio altro,
affido la mia anima nelle tue mani.
Ti amo mio Dio con tutto l'amore
che riesco a donarti dal profondo del mio cuore.**

Alla volta del Marocco parti il giovinetto,
per uno stile diverso, semplice poveretto.
Questo luogo immenso gli prese il cuore,
per Allah Akbar un vero amore.
Il Corano per te non è lettura profana,
vi hai trovato esempi di fede quotidiana.
Abbandonato in fretta lo spirito militante,
ti sei fatto conquistare dal popolo ospitante.
Ammiravi l'abbandono nella preghiera
verso ciò che per te era solo chimera.
Lì non hai trovato la tua verità,
l'anima cercava con desiderio e caparbia.
Tornato in patria, una grazia ti spingeva,
"Mio Dio se esisti fa' che ti conosca!"

Padre mio, mi abbandono a TE...

Nemmeno in Francia trovavi pace
un cuore in ricerca mai non tace.
Le domande su Dio crescevano a dismisura
di tutto il resto non avevi più cura.
La religione cristiana volevi esplorare
da Don Huvelin ti fu indicato di andare.
Il sacerdote non rispose ma ti confessò
e a ricevere l'Eucarestia lui ti mandò.
All'inizio gli ostacoli non furono indifferenti,
al tuo barlume di fede ti aggrappavi con i denti.
Non appena credetti che c'era un Dio solo
la tua vocazione spiccò il volo.
Luce radiosa, felicità inalterabile,
ecco il tuo senso incommensurabile.

Padre mio, mi abbandono a TE,...

Caro Charles, non ti abbiamo conosciuto,
ma molto di te ci è piaciuto.
Chissà se pensavi di poterci aiutare!
Nel cammino di fede ci sei venuto a trovare.
Ci insegni che voler amare
è già amare,
e che la gratuità
segue la carità.
Tre regole d'oro ci hai lasciato:
ascolto, imitazione e preghiera tutte d'un fiato.
E soprattutto esercizio di umiltà,
che ci unisca per sempre nella fraternità.
La tua voce forte dal deserto
un vento d'amore che gli occhi ci ha aperto.

Padre mio, mi abbandono a TE,...

Canto tratto dai testi di Charles de Foucauld
Giampietro B., Marta F., Luca C.